

che premendo alcuni pulsanti può avere il controllo su 125 cavalli, come se fosse la cosa più comune mai fatta nella sua vita. Capite? In altre parole, può guidare un'automobile.

Bene. Tutti questi miracoli colpiscono d'improvviso questi tipi analfabeti! Tutte queste cose! Non conoscono le parole. Sentono la melodia, ma non possono cantarla, e ne vengono semplicemente sopraffatti, boom! Semplicemente, crollano. Semplicemente regrediscono.

A una persona che viene pienamente addestrata a Mosca è stato anche insegnato che: "I tuoi compatrioti sono abbastanza ignoranti, e se premi questo bottone, e questo bottone, e quest'altro bottone, reagiranno e improvvisamente si ecciteranno, e allora noi potremo occupare l'intera regione e avere tutta la iuta che ci serve".

Voglio dire che la natura etica e spirituale del comunismo è molto interessante. Non hanno iuta, così mettono in moto i loro meccanismi politici per procurarsene un po'. Il loro interesse per il Sud Africa deriva semplicemente ed esclusivamente dal fatto che hanno bisogno di diamanti e vogliono oro. Voglio dire è molto spirituale. Amano l'umanità per ciò che riescono a cavarne fuori e il modo in cui giocano le loro carte è estremamente efferato. Ma ciò si basa soprattutto sul fatto che la gente non conosce le parole.

E se date un'occhiata alla gamma di parole usate dal comunismo, la troverete molto interessante. È molto ingannevole. La loro tecnologia, la loro tecnologia politica è minuziosamente elaborata fin nei più piccoli cavilli immaginabili. Accidenti, sanno come parlare a questo, sanno come parlare a quello e sanno come discutere con quell'altro e sanno come mettere insieme la cosa e sanno come esercitare controllo parlamentare su una piccola riunione. Gli viene insegnato a far questo e a far quello, e sanno come far scivolare la mozione in fondo alla pila in modo che nessuno ne senta mai parlare, e che solo la mozione di cui vogliono che si senta parlare venga discussa. Semplicemente questo gli viene insegnato con molta accuratezza. Tecnologia! Tecnologia! A tutti loro questo viene insegnato con le parole. Loro non hanno partecipato alla rivoluzione del 1917. Tutta la loro tecnologia è stata portata fino a loro tramite l'insegnamento, gli è stata trasmessa con le parole, per lo più come io vi sto trasmettendo dati e idee con le parole. Ma è tutta roba di seconda mano, per sentito dire, e per questi ragazzi funziona davvero. Stanno conquistando il mondo.

In questi governi occidentali, si vede gente che ciondola con le mani in tasca, senza sapere che cosa sta succedendo, ed è un po' come vedere un toro grande e forte che viene dilaniato da un branco di cagnolini. Questo toro sa che un cagnolino non può fargli niente e così cerca di ignorarlo, cerca di tirare avanti, cerca di fare questo. Ma, in men che non si dica, si troverà per terra gozzato.

Beh, lui non capisce che cosa stanno combinando e non ci tiene a saperlo. Qualcosa del genere, capite? Ogni tipo di atteggiamento si mescola in questo. Gli manca la

conoscenza della tecnologia comunista, perciò sta venendo sconfitto dalla tecnologia comunista. È molto, molto interessante che questa tecnologia venga trasmessa a voce. Viene insegnata. Non viene appresa tramite l'osservazione diretta, ma è una materia che può venir sottoposta ad osservazione diretta dal comunista (il comunista addestrato), di tanto in tanto.

Oggi il mondo sta venendo sopraffatto a causa dell'analfabetismo. I popoli analfabeti della terra vengono sopraffatti. È sempre così, vedete? A essere gettati nella spazzatura sono quelli che non sanno, sono quelli che non capiscono, sono quelli che non hanno compreso a fondo.

La scomparsa di una civiltà dipende dall'accumulo della sua non-comprensione, della sua non-conoscenza, della sua ignoranza, della sua incapacità di afferrare la situazione. Tutto questo può anche essere trascinato di nuovo in troppi vecchi luoghi comuni, tipo: "Beh, i barbari arrivano sempre dalla frontiera settentrionale e nella stagione della mietitura tornano a casa". Ma per una volta non tornarono a casa nella stagione della mietitura e quella fu la fine di Roma. Capite?

A quell'epoca Roma era ignorante sul soggetto dell'ignoranza, ossia sui barbari. I Romani non si erano resi conto che il loro popolo era diventato molto rammollito. Mancava loro una parte dei dati, e cioè che un popolo che voglia essere libero non deve sapere soltanto qual è l'ultima novità in fatto di vini, ma deve conoscere piuttosto bene, in modo globale, più o meno tutto ciò che è in vista. Deve stare informato, deve stare sul chi vive, deve stare all'erta e vigile.

Il giorno che segna la morte di qualcuno è il giorno in cui questi si adagia e decide che sa tutto quanto c'è da sapere su tutto quanto si trova intorno a lui, per cui per lui non c'è più alcuna ragione di osservare niente.

Beh; allora tra i due punti "nessuna osservazione è necessaria, perché so tutto" e "nessun'osservazione è possibile perché non conosco nessuna delle parole", c'è una via di mezzo che rende la vita vivibile. Vi è chiaro ora quali sono questi due estremi? Uno è: "So tutto quello che c'è da sapere, non ho bisogno di osservare niente. Non ho davvero bisogno di sperimentare, fare o guardare niente perché conosco tutto quanto c'è da conoscere". Questo sarebbe il prodotto finale di una civiltà morente o di un individuo morente. E all'altro estremo abbiamo: "Non conosco nessuna delle parole, non capisco niente di ciò che sta accadendo intorno a me", ecc., e questa è una strada molto veloce verso la fine, la morte o la decadenza.

Così, la cosa da fare è sapere le parole e stare all'erta. Ecco il motto che si può trarre da questa situazione. E scoprirete che da qualche parte c'è sempre qualche nuova tecnologia che sta bollendo in pentola. Bene, siate abbastanza curiosi da scoprirla. State all'erta, non siate mai troppo compiaciuti per ciò che sapete, e continuerete a sopravvivere molto bene.

Questo vale soprattutto per chi sia salito a una posizione di eminenza o prominente, qualcuno che sia mosso a una